

lettera è nominato Francesco Nasello, incaricato dal duca di coadiuvare lo Zeno nell'esecuzione del suddetto incarico.

Data a Ferrara (v. n. 103).

103. — (1485, Agosto). — c. 76. — Menzione di patti stipulati in passato fra Venezia e Ferrara in materia di sale (v. n. 102):

1230 (Agosto 18) — Col podestà di Ferrara.

1240 (Agosto 17) — Col comune di Ferrara (e giurato da Azzone d'Este).

1273 (Novembre 3) — Con Obizzone marchese e col comune di Ferrara.

1313, Febbraio 15. — Rinnovazione e conferma fatta per autorità apostolica da Elia abate di Aubeterre diocesi di Perigueux e Onofrio *de Trebis* decano di Meaux, confermata dal papa Clemente V il detto mese, nella quale si riferiscono vari articoli di antecedenti trattati, tolti dalla copia della detta rinnovazione che è trascritta a c. 142 e segg. del libro VII dei Patti.

1405, Marzo 25. — Estratto del trattato riferito al n. 306 del libro IX, in cui è vietato al marchese (Nicolò) d'Este di edificare fortificazioni e saline in Comacchio.

1455, Marzo 26. — Estratto del trattato riferito al n. 332 del libro XIV; articoli concernenti il commercio del sale.

104. — 1485, Ottobre 16. — c. 192 t.^o — Roberto di Aragona di Sanseverino capitano generale d'Italia al doge Giovanni Mocenigo (in volgare). Esprime gratitudine pei trattamenti usati a lui e alle sue milizie da tutti i rettori veneti dei paesi per cui passò; e devozione verso la repubblica (v. n. 105).

Data a Badia. — Sottoscritta dal Sanseverino.

105. — 1485, Ottobre 27. — c. 192 t.^o — Lettera come al n. 104. Narra il suo passaggio nel Ferrarese a Ficarolo, favorito dal duca di Ferrara, e successivamente nel Bolognese per Bondeno, sempre accompagnato da un oratore d'esso duca fino a Granarolo nel territorio di Faenza; anche i bolognesi lo onorarono molto e Giovanni (II Bentivoglio) lo fece accompagnare da Annibale suo figlio; nel territorio d'Imola fu ben accolto dal conte Girolamo (Riario); il signor Galeotto (Manfredi) si adoperò molto per onorarlo; passò sotto Faenza e Forlì ed arrivò a Cesena anche qui ben ricevuto dal governatore pontificio. Raccoglierà quivi le sue milizie; parte ne avvierà verso la Marca sotto i suoi figli Gaspare ed Antonio Maria, ed ei li seguirà col resto per recarsi dal papa e concertare con esso la spedizione nel regno di Napoli (v. n. 106).

Data a Cesena. — Sottoscritta dal Sanseverino.

106. — 1485, Novembre 18. — c. 193 t.^o — Roberto di Sanseverino a Davide da Basilea suo oratore. Il papa attende a raccogliere milizie le quali con quelle d'esso scrivente ascendono già a 100 squadre. Il duca di Calabria è a Civitella con 15 squadre, genti svogliate; gli Orsini ne hanno 20, senza fanterie. Il papa vuole assicurarsene, e lo scrivente conta averne in mano fra breve